

**IL CONGRESSO.** Confermato il segretario generale nelle assise del Sindacato degli inquilini che fa capo alla Cisl di Brescia

# «Edilizia residenziale pubblica Pesa l'inerzia delle istituzioni»

Esposito: «Le politiche urbanistiche e abitative ormai da trent'anni le riservano un ruolo residuale, privilegiando sempre il privato»

**Mauro Zappa**

Non è un caso che Fabrizio Esposito, confermato segretario generale di Sicut-Brescia (il sindacato inquilini che fa capo alla Cisl) abbia intitolato la propria relazione introduttiva al secondo congresso territoriale «Vecchi problemi e nuove proposte».

«C'è uno squilibrio tra edilizia privata ed edilizia pubblica noto ed evidente da tempo - ha infatti esordito - le politiche urbanistiche ed abitative messe in campo negli ultimi trent'anni, in particolare modo quelle recenti, sono rivolte sistematicamente a privilegiare la prima e a relegare l'altra ad un ruolo decisamente residuale». Quando poi lo Stato si dedica all'edilizia pubblica attuando programmi di recupero di case popolari diventate inutilizzate, «lo fa con lo scopo principale di favorire la vendita del patrimonio, vocazione testimoniata dallo stanziamento di fondi per la concessione di mutui agevolati». Non diversamente si comporta Regione Lombardia, la quale, a parere di Esposito, «è intervenuta affiancando al progetto di dismissione di parte del patri-



La segreteria uscente del Sicut-Cisl con Gabriele Codenotti, Fabrizio Esposito, Santo Zorzi e Pietro Faustini

**La segreteria è formata da Codenotti e da Faustini, Zorzi lascia dopo un lungo impegno**

monio pubblico la destinazione degli altri immobili a favore di fasce d'utenza più solvibili». A Milano «l'intento è stato quello di costruire un sistema di edilizia pubblica autofinanziata verso il quale l'impegno finanziario regionale può assumere tutt'al più carattere di straordinarietà». «In ultima analisi - ha sostenuto il sindacalista - attraverso

la legge 16 del 2016 Maroni e la sua giunta sono arrivati a sconfessare la finalità istituzionale per cui il sistema è stato creato ed è operante».

**L'INERZIA** «riguarda però anche la stragrande maggioranza dei comuni, i quali da un lato pagano i tagli ai trasferimenti e dall'altro sembrano considerare il comparto co-

me troppo scomodo».

Le richieste avanzate da Sicut sono molteplici. Innanzitutto una riforma della legge 431 del 1998 (l'insieme di norme che ha liberalizzato gli affitti istituendo nel contempo il Fsa, fondo per il sostegno all'affitto) che si impegni ad ampliare l'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa e degli immobili. E inoltre invocata una programmazione nazionale e regionale pluriennale volta ad incrementare lo stock di edilizia pubblica destinato alla locazione a canone sociale privilegiato. E ancora: proroga delle detrazioni fiscali per i conduttori di alloggi sociali, rifinanziamento del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e infine reintroduzione della tracciabilità dei pagamenti dei canoni, misura quest'ultima finalizzata ad un maggiore contrasto all'evasione fiscale. Al termine del congresso sono stati resi noti i nomi degli organismi dirigenti di Sicut-Brescia. Esposito, per un altro quadriennio alla guida degli inquilini Cisl, sarà affiancato da una segreteria formata da Gabriele Codenotti e Pietro Faustini. Dopo un lungo periodo di impegno ha rinunciato Santo Zorzi, a cui è andato il plauso riconoscendo della platea convenuta in via Altopiano d'Asiago. ●